



# LE NOSTRE RADICI

associazione ex-alunni-passionisti

**IL 28° RADUNO ANNUALE DELL'ASEAP DEL 25 APRILE 2018  
NEL CONVENTO DEI PADRI PASSIONISTI DI AIROLA -BN-**



Il Vescovo don Mimmo Battaglia, il Sup. "Dol" P. Antonio Siciliano, il Sindaco Michele Napolitano, il Consultore Mapraes P. Aniello Migliaccio e il Sup. Passionisti Airola P. Pasquale Gravante



## SARA' UN BEL RADUNO

Cari ex alunni, vi invito al 28° RADUNO che, (grazie alla entusiastica accoglienza della Comunità dei Passionisti di Airola, guidata dal superiore P. PASQUALE

Gravante), sarà una emozionante giornata "familiare", onorata da "altri" Passionisti e da Ospiti "autorevoli".

## PROGRAMMA

Dalle ore Ore 9,30: Arrivi e accoglienza degli ex alunni

Ore 10,30: saluto di accoglienza del Superiore p. Pasquale GRAVANTE e dell'assistente spirituale p. Ludovico IZZO.

Ore 11,00. Il saluto della città e degli abitanti portati dal SINDACO Michele NAPOLETANO.

Ore 11,30. "Le tre MISSIONI Passioniste "MAPRAES". RELAZIONA: P. Aniello MIGLIACCIO, consultore provinciale per l'Italia, Francia, Portogallo e le Missioni in Bulgaria, Angola e Nigeria, (è stato missionario in Angola).

Ore 12,00: Dal convento alla piazza tutti in CORTEO per un grato OMAGGIO FLOREALE agli antichi MONACI E PASSIONISTI defunti di Monteoliveto per la cultura e religiosità offerte, per ben DIECI SECOLI, alla città di AIROLA e agli abitanti della VALLE CAUDINA. → Segue, nella CHIESA dei Passionisti, la CONCELEBRAZIONE presieduta dal VESCOVO DON MIMMO BATTAGLIA. Animazione canora della Corale" parrocchiale "s. Michele" Al termine il GRAZIE del Rev.mo P. Antonio SICILIANO superiore regionale per la zona Laziosud e Campania. PREMIAZIONI dei soci per anzianità, lontananza ed eventi.

→ Nel POMERIGGIO eventuale VISITA GUIDATA al vicino CASTELLO medioevale e all'antico SANTUARIO dell'Addolorata.

Antonio Romano presidente Aseap-  
(329.08.503.27)

## Il glorioso invito del Superiore di Airola

**"NOI E VOI  
SIAMO LEGATI  
DA UN FILO ROSSO"**

CARISSIMI EX-ALUNNI PASSIONISTI, quando il nostro amico Tonino Romano, unito al vostro responsabile spirituale Padre Ludovico, ci ha chiesto la disponibilità di vivere una giornata di raduno di ex-alunni ad Airola, non ho tentennato a dire di sì.

E' una gioia accogliere Chi per un tempo ha vissuto nella nostra Scuola Apostolica ed ha sperimentato la nostra stessa vita passionista.

Siamo infatti legati da un filo rosso: la spiritualità della Passione arricchisce la bellezza del nostro battesimo.

Personalmente sento molto forte questo legame con voi, anche se non ho frequentato la scuola apostolica perchè la mia vocazione passionista affonda le sue radici nella vicinanza con la comunità passionista del mio territorio, (in seguito ad una Missione predicata nel mio paese).

Vi invito allora a partecipare il 25 aprile 2018, al 28° Raduno Aseap in questo luogo, dove troverete amici che vi accoglieranno con gioia, per trascorrere una giornata in "famiglia".

**AUGURO UNA SANTA PASQUA  
VI ASPETTO, AMICI**

*P. Pasquale Gravante* Superiore  
(e Comunità Passionista di Airola)

Cell. 338-4398104



**“...da giovani della Passione, a giovani appassionati...” (DAL MESSAGGIO DI QUARESIMA 2018)**

**“NON SI PUÒ ARRIVARE A DIO SCANSANDO LE PIAGHE DI CRISTO PRESENTI NELLE PIAGHE DEI SUOI FRATELLI”.**

“...No ad una preghiera che ci tranquillizza la coscienza, ad una elemosina che ci lascia soddisfatti, ad un digiuno che ci faccia sentire a posto.

**Perché non si può arrivare a Dio scansando le piaghe di Cristo presenti nelle piaghe dei suoi fratelli. Perciò, non giovani della Passione, ma giovani appassionati, che è tutta un'altra cosa.**

Appassionati, innamorati! Di Dio, della vita, della giustizia, della pace, dell'amore.

Sapendo che il patire è la conseguenza dell'essere appassionati.

Ma è qui che rinasce la speranza.

Questo ci aspetta, amando lo spazio delle nostre relazioni, **purificando la nostra “ambizione” che ci divide in primi e ultimi.** Il senso è anche il compito, la promessa.

Prendiamoci questo impegno nella quaresima che si apre e che ci prepara alla Pasqua di Gesù.

Questa fede ci dà respiro perché ha accolto la sfida di una reciprocità possibile e affidata, alla cura dell'altro e alla

provvidenza di Dio. Fermarsi presso l'altro per riprendere solo insieme il cammino, al passo di chi resta indietro..”.

È sempre notte quando si va al sepolcro dei nostri fallimenti, delle nostre disillusioni. Ma è di notte che è bello attendere l'aurora. È di notte che ci si scopre attesi dall'aurora.

L'attesa diventerà un attendersi reciproco... davanti a un sepolcro vuoto!

(...) **La luce**, accolta in noi, la vedremo risorgere negli occhi degli altri, la cercheremo

ancora perché ne abbiamo visto l'origine.

Ci saranno albe, ci saranno aurore, ci saranno tramonti a illuminare ancora il cielo... ma solo perché abbiamo visto sorgere dalla notte quella luce! Ed è speranza, oggi e sempre!

(dal messaggio per la quaresima 2018)

**+ DON MIMMO, VOSTRO VESCOVO**

(Diocesi di Cerreto Sannita, Telesse, Sant'Agata de' Goti)



## ***"Stiamo tutti impegnati in una sofferta e necessaria potatura"***



**Carissimi Amici dell'ASEAP.**

Vi giungano i migliori auguri di una serena e santa Pasqua di risurrezione a voi, alle vostre famiglie e alle vostre comunità

cristiane. Nel tempo quaresimale la nostra Provincia MAPRAES è stata impegnata a svolgere le Assemblee delle sei Regioni italiane.

Proprio a metà marzo abbiamo vissuto a Falvaterra-S.Sosio, l'Assemblea della Regione Dol.

Il tema unificante per la riflessione e le decisioni di tutte le Regioni era il cammino di ogni Regione all'interno dell'unica Provincia.

In particolare, abbiamo riflettuto sulla riqualificazione delle nostre presenze in ordine alla qualità della vita e della missione che siamo chiamati a vivere a favore della Chiesa.

Questo ci ha portato anche alla consapevolezza della necessità di un **“ulteriore ridimensionamento”** delle nostre presenze e strutture.

Gesù dice: **“ogni tralcio che porta frutto, il Padre lo pota perché porti più frutto”.**

Siamo in questo tempo della potatura sofferta e necessaria, che esige una grande conversione personale, comunitaria ed istituzionale.

E Gesù aggiunge **“Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie...”.** Ovviamente questo lo opera il Padre con la sua sapienza e magnanimità,

ma a noi è chiesto di discernere come rendere viva ed efficace la nostra missione attraverso un processo di rinnovamento e di purificazione.

Mentre chiediamo il vostro supporto e la vostra presenza in questo arduo cammino, ci affidiamo alla protezione della Beata Vergine Maria Addolorata, patrona della nostra Congregazione.

Essa accolse Gesù con fiducia e intensità nella sua persona e lo donò stando **“presso la croce”** per la salvezza di tutta l'umanità.

La luce e la speranza che la Pasqua del Signore porta, ci guidi nel cammino futuro. **AUGURI.**

**P. Luigi Vaninetti CP**

Superiore Provinciale **“MAPRAES”**  
(Italia- Francia- Portogallo)

## ***Al raduno ci sarò anch'io con voi, con le vostre famiglie e amici***

**CARI EX ALUNNI**, so che il 25 aprile 2018 vi riunirete nel convento di Airola.

Ci sarò anch'io con voi e spero anche con le vostre famiglie e amici.



In attesa di rivedervi, **colgo l'occasione di farvi pervenire i miei auguri per la santa Pasqua.**

L'evento pasquale, come sapete, è la festività religiosa più importante per il mondo cristiano. La gioia, la rinascita e l'amore che porta ogni anno la Pasqua è qualcosa di unico. Infatti, la celebrazione della Pasqua costituisce il fulcro di tutto l'anno liturgico, perché la morte e la risurrezione di Cristo costituiscono l'evento decisivo della storia universale. Tutto ha avuto inizio da quella tomba trovata inaspettatamente vuota; dalla risurrezione è scaturita la nostra straordinaria avventura cristiana, dalla Resurrezione la nostra vita umana è uscita radicalmente rinnovata.

**Il Crocifisso Risorto ci ha rivelato, in modo insuperabile, che Dio è amore misericordioso.**

Cari ex alunni, l'evento pasquale sia per voi e per le vostre famiglie messaggio di gioia e di speranza. **AUGURI.**

**p. Antonio Siciliano c.p.** (superiore regionale per la zona Laziosud e Campania)

*IL NOSTRO CONVENTO DI AIROLA HA UNA STORIA DI 10 SECOLI. È STATO DEFINITO "FARO DELLA VALLE CAUDINA"*

**AMICI, VI ASPETTO NELLA ZONA DEL MONTE TABURNO, DELLE FORCHE CAUDINE E DEI VINI FALANGHINA E AGLIANICO**



***Eccomi, cari ex alunni,  
ad invitarvi caldamente***

**A PARTECIPARE AL PROSSIMO RADUNO  
CHE SI SVOLGERÀ IL 25 APRILE  
NEL NOSTRO CONVENTO DI AIROLA (BN)**

**Perché Airola?...** So bene, cari amici, che

nel cuore di tutti, me compreso, c'è la nostalgia di Calvi Risorta  
culla del nostro ideale Passionista.

Ma a che serve ricordarlo ancora?...

Il logo, "LE NOSTRE RADICI", esprime benissimo  
l'origine e la finalità dell'ASEAP: "Vivere e diffondere il  
messaggio della CROCE" (ns. Statuto art.2,b).

Ora, questo "messaggio" non può essere legato a un  
territorio, a un Convento oppure a delle persone!

Al di là del comprensibile e legittimo sentimento di rimpianto, vi  
ricordo che comunque tutti i luoghi che viviamo e  
frequentiamo: sia il Convento, la Parrocchia, l'ufficio, l'officina,  
la famiglia, il circolo ricreativo.... sono e devono essere  
occasioni di una nostra coerente testimonianza "laicale  
passionista"!

**IL RADUNO ANNUALE**, poi, è  
sempre un momento straordinario  
dove nella gioia di incontrarsi, nello  
scambio di ricordi, nella convivialità  
della mensa si rivitalizza la linfa  
delle "NOSTRE RADICI", cioè il  
carisma passionista; e si ritorna a  
casa carichi di entusiasmo e motivati.

**Quest'anno ci ritroveremo ad  
AIROLA (BN) nel Convento di  
Monteoliveto ai piedi del Castello  
Longobardo, dove i Passionisti sono presenti dal 1882.**

Per diversi di voi, ex alunni, forse è un CONVENTO  
completamente sconosciuto eppure ha una storia gloriosa  
lunga più di dieci secoli. E' stato definito: "il faro della

**valle caudina**", per la sua influenza spirituale e culturale nella  
zona: abitato prima dai **Benedettini (Cluniacensi, Olivetani,  
Verginiani,)** e poi dai **PASSIONISTI**, che continuano ad  
alimentare la luce di questo "FARO" da 136 anni.

Il nostro raduno di quest'anno, non è solo un immergersi  
nella spiritualità del Monachesimo, o della "missionarietà"



Passionista è anche una opportunità per una rinfrescata di  
notizie storico-geografiche già apprese sui banchi di scuola.

Venendo, percorrerete la **via APPIA "la regina di tutte le vie"**  
attraverso la quale la Fede Cristiana è arrivata a Roma.  
Passerete anche per la zona delle "**forche caudine**"  
ricordando l'umiliazione subita dall'esercito romano da parte  
dei Sanniti. Dal belvedere del Convento potrete godere il  
panorama di Airola che si gloria del titolo di "**Città**", concesso  
da Carlo III di Borbone come gratitudine per aver ricevuto le  
acque delle sorgenti del Fizzo che, attraverso l'acquedotto  
Carolino, alimentano le cascate e le fontane della **Reggia di  
Caserta**.

Non può passare inosservato il campanile vanvitelliano  
della Chiesa dell'Annunziata. E poi... il massiccio del **monte  
Taburno** di virgiliana memoria, quando nell'Eneide viene  
paragonata la lotta degli eroi alle lotte dei tori del Taburno.

**Il nostro convento ha forma rettangolare con due chiostri.**

La Chiesa è uno vero scrigno, ha una forma ellittica regolata  
dalla stupenda e caratteristica cupola. Il poderoso campanile,  
che l'affianca e le fa da guardia, è costruito con grossi blocchi

di tufo e di pietra viva...

Inoltre, a poche centinaia di  
metri da noi vi è il secolare

**Santuario dell'Addolorata**, che,

nel pomeriggio, potrete visitare  
insieme al **Castello**

**longobardo, guidati**, (per sua  
diretta e ospitale iniziativa), dal

presidente della **PROLOCO**

locale, **dott. Ettore Ruggiero**).

**Vedete quanti bei motivi, oltre che quelli "noti e specifici"**  
della nostra associazione, per programmare la  
partecipazione all'evento annuale dell'Aseap.

**VI ASPETTO, anche con amici e vostre famiglie.**

Fra pochi giorni celebreremo la **Santa Pasqua**, perciò  
auguro a tutti che lo splendore della Resurrezione del Signore  
inondi di luce voi e le vostre famiglie e vi doni ogni bene.

**BUONA PASQUA E ARRIVEDERCI IL 25 APRILE.**

cell. 339-6509455

**P.Ludovico Izzo**  
(assistente spirituale aseap)

**Questi i RELIGIOSI di COMUNITA' ad AIROLA: P. Pasquale Gravante, P. Amedeo De Francesco,  
P. Erasmo Sebastiano, P. Gennaro Tanzola, P.Ludovico Izzo, P.Onorio Volpicelli, P. Vincenzo Correale**  
**Per il raduno Aseap ci saranno anche Passionisti di altri Conventi**  
**AUGURI PER I 50 ANNI DI SACERDOZIO AI PADRI: Paolo Petricca, Giovanni Miraglia, Paolo Viola e Gabriele Cipriani**



## **Ben 71 anni di sacerdozio sono tanti, tantissimi!**

**I nostri auguri a padre Vincenzo Correale passionista: festeggia 71 anni di sacerdozio nel giorno della festa di san Giuseppe e della festa del papà: il 19 marzo 2018. Egli rappresenta effettivamente il papà della comunità dei passionisti di Airola. Lo incontreremo il 25 aprile; ci aspetta con tanta gioia.**

**ANDAI VIA DAI PASSIONISTI NEL 1946, MA UN BEL GIORNO, DOPO OLTRE MEZZO SECOLO, RISCOPRO LE MIE "RADICI", PROPRIO COME NELLA TESTATA DEL GIORNALINO ASEAP. LE RADICI DI UN ALBERO SONO LE ULTIME A SCOMPARIRE, CADONO LE FOGLIE, CROLLANO I RAMI, LI SPEZZI, PUOI TAGLIARE IL TRONCO, MA LE RADICI RIMANGONO E NON È NEMMENO FACILE FARLE SCOMPARIRE. IO SONO MOLTO ORGOGLIOSO DELLA MIA RADICE PASSIONISTA**

**L'EX ALUNNO Luigi Pezzaldi:**

**È MORTO RECENTEMENTE, IL 18 GENNAIO 2018; È RITRATTO GIÙ NELLA FOTO IL PRIMO A SINISTRA)**

### **I NOSTRI LUTTI:**

**P. Tito Amodei**, noto scultore, risiedeva nel Convento della Scala Santa a Roma,  
**P. Faustino D'Uva**, della Comunità di Airola, ricordato dagli ex alunni passionisti quale redattore de "L'Araldo del Crocifisso", nella Scuola Apostolica di Calvi Risorta (CE).  
La **signora Giuseppina**, moglie del nostro ex alunno Geppino ABATE di Napoli.

*Sono tornati alla Casa del Padre: (da sn a destra nella foto)*



### **47° Capitolo Generale dei Passionisti**

**Sarà celebrato a Roma dal 6 al 27 ottobre 2018**

**I PARTECIPANTI AL CAPITOLO SONO 85 (=1:25), DI CUI 38 PER DIRITTO, (IN QUANTO SUPERIORI MAGGIORI O APPARTENENTI ALLA CURIA) E 47 DELEGATI (SCELTI PER VOTAZIONE), DI CUI 41 SACERDOTI E 6 FRATELLI).**

**AUGURIAMO BUONA PREPARAZIONE**



**Ti aspettiamo al Raduno Aseap**

**Vieni anche tu!**

**COME ARRIVARE AD AIROLA VIA AUTOSTRADA: → USCIRE A CASERTA SUD, POI PROSEGUIRE PER BENEVENTO, PERCORRENDO L'APPIA (SS7), (DOPO UN 20 KM), SUBITO DOPO L'ABITATO DI ARPAIA (IN LEGGERA SALITA) PRENDERE A SINISTRA, DOPO UN PICCOLO PONTE, IL BIVIO PER AIROLA (BN) E IN PAESE CHIEDERE PER I PASSIONISTI DI MONTEOLIVETO**

**Prenotazione pranzo per i soci, (ENTRO SABATO 21 APRILE): DA ANTONIO ROMANO PRESIDENTE ASEAP: 329.08.50.327**

# Bulgaria, Angola e Nigeria

## Le tre Missioni passioniste della "Mapraes" Ecco una sintetica presentazione

### **I PASSIONISTI IN BULGARIA:** La missione ha 237 anni.



Infatti i primi missionari passionisti, p. Francesco Maria Ferreri e p. Giacomo Sperandio partirono da Roma il 28 luglio 1781. Essi concentrarono il loro lavoro nel nord della Bulgaria e cominciarono un apostolato capillare, visitando i villaggi dove c'erano dei cattolici, portando loro, oltre al conforto della

religione, anche l'aiuto materiale concreto.

Essi costruirono chiese e case religiose. Nella città di Russe eressero la cattedrale dedicata a San Paolo della Croce fondatore dei Passionisti e il seminario.

Con il passare degli anni, l'apostolato divenne sempre più fecondo e portò frutti abbondanti, pur incontrando diverse difficoltà.

Ma l'avvento del regime comunista filo-sovietico divenne persecuzione per loro.

I missionari stranieri furono espulsi e i Passionisti locali costretti ad interrompere ogni tipo di apostolato.



**Nel 1952 mons. Eugenio Bossilkov, vescovo passionista di Russe fu arrestato e ucciso.**

**I Passionisti sono ritornati in Bulgaria nel 1993**, dopo la caduta del comunismo, per dare man forte ai Passionisti bulgari ormai vecchi e ammalati e ora il loro impegno si svolge nelle parrocchie, tra i giovani e nelle opere di carità.

Parte dei beni che erano stati confiscati sotto il comunismo sono stati restituiti, sebbene in uno stato pietoso, mentre negli anni anche le molte splendide chiese, che erano state costruite con tanto sacrificio, sono state restaurate. I passionisti si stanno facendo onore.

**Nello scorso 2017 p. Paolo Cortesi è stato eletto uomo dell'anno:** una onorificenza conferitagli dal Comitato di Helsinski-Bulgaria per l'impegno della comunità cristiana di Belene, da lui guidata e rappresentata, a tutela dei diritti umani e civili dei rifugiati.



**I PASSIONISTI IN ANGOLA:** La missione è nata nel 1991, cioè ventisette anni fa. Dopo diverse vicissitudini storiche e sociali tra le quali la terribile guerra civile che ha segnato profondamente il Paese e che è terminata nel 2002, vi sono

attualmente due missioni: **a)-** quella di **Calumbo**, che comprende il Santuario di S. Josè e la Parrocchia che è in continua espansione);

**b)-** quella di **Uije** con una Parrocchia che comprende diverse cappelle e comunità cristiane sparse su un ampio territorio.

Da alcuni anni si sta promuovendo l'animazione e la formazione vocazionale ed hanno un gruppo di aspiranti a Uije, e un gruppo di studenti filosofi, dodici in tutto, a Calumbo.

Le speranze di prospettive di crescita sono grandi sebbene vi siano grandi difficoltà da affrontare in quella Terra.

**Domenica 14 gennaio 2018, due confratelli hanno emesso la prima professione religiosa** presso il Santuario di S. José de Calumbo, al termine dell'anno di noviziato alla presenza del Superiore regionale portoghese (FAT).

**I PASSIONISTI IN NIGERIA:** La missione dei Passionisti in



Nigeria ha solo otto anni. E' iniziata nel 2010 nella Diocesi di Okigwe, con la presa in gestione della Parrocchia di Umukabia, e poi, nell'estate del 2013, si è aperta la casa formativa in Owerri.

Questa seconda apertura ha avuto quattro anni fa il riconoscimento ufficiale da parte del Arcivescovo di Owerri, cioè il 10 Aprile 2014, quando, alla presenza del Vicario Generale della Diocesi, Mons. Kevin Akagha, è stata ufficialmente concessa alla Comunità la presenza dell'Eucarestia nella cappella interna alla casa.

**Nel settembre 2017, anche in Nigeria si sono avute le prime tre professioni religiose.**

*Franco Pacifico*

*Il motto operativo dell'Aseap?... "hic et nunc: nella parrocchia e per il territorio"*

## **UN GRUPPO DI PROMESSI SPOSI DAI PASSIONISTI SUL MONTEOLIVETO**

**INTRODUZIONE DI ANTONIO GARGIULO: TESTIMONIANZA DI UNA GIORNATA DI RITIRO DEL CORSO PREMATRIMONIALE**



Domenica 18 febbraio u.s., il Gruppo Parrocchiale referente per la catechesi del corso matrimoniale della Parrocchia di Sant'Antonio Abate (NA), ha tenuto presso il convento di Airola il tradizionale ritiro dei

fidanzati che si preparano al sacramento del matrimonio.

Vogliamo per prima cosa chiedere scusa alla comunità passionista di Airola se per un giorno abbiamo invaso e un po' stravolto la loro quiete e poi ringraziarli per l'ospitalità.

Un grazie particolare lo voglio rivolgere a P.Ludovico, mi ha accolto cinquanta anni fa, ero poco più che un bambino, quale direttore della Scuola Apostolica di Calvi Risorta, ed oggi, ogni volta che ritorno alle mie radici in una casa passionista, a Calvi come ad Airola, mi accoglie sempre come un padre e mi fa sentire in casa mia.

**QUI DI SEGUITO → una bella RIFLESSIONE DI UNA COPPIA che ha partecipato al RITIRO:**

*"Vivere un'esperienza come quella trascorsa ad Airola è stato davvero entusiasmante fin dall'inizio con la Via Crucis sulla stradina che porta al convento e ancor di più lo è stato il racconto di uno dei Passionisti che ci ha accolto al nostro arrivo.*

*Trattasi della storia di vita, assai travagliata, dei suoi genitori, sposatisi giovanissimi contro la volontà dei familiari; il loro amore è perdurato per ben 60 anni di matrimonio e alla domanda "come avete fatto a vivere per tutto questo tempo insieme?" la madre di padre*

*Amedeo, durante i festeggiamenti, rispose: " Nella nostra casa ha sempre regnato l'amore di Gesù".*

*Lo stare insieme alle altre coppie è stato ancor di più vivere intensamente il concetto di matrimonio; molte coppie sparse per i giardini meditavano chissà quali frasi poetiche, ma nel raccontarci le nostre paure e le nostre speranze sono emersi i primordi delle idee, dalle paure più comuni alle dichiarazioni d'amore speranzose di buoni propositi.*

*Insomma un susseguirsi di emozioni e riflessioni che si sono ampliate (ironicamente) al momento delle cosiddette partite della serie A; momento anch'esso*

*assai riflessivo poiché ci inizia a preparare molto bene alle domeniche calcistiche... di coppia!*

*In sintesi è stata una giornata piena che si è conclusa con la Messa officiata dal nostro Parroco, unitosi a noi nel pomeriggio.*

*Le semplificazione da parte del nostro parroco, Don Salvatore, delle gestualità e delle*

*parole che ascoltiamo e viviamo alla Messa tradizionale ha aperto in noi un mondo nuovo, un qualcosa che da famiglia e da futuri genitori tramanderemo in eredità ai nostri figli, lasciandogli comprendere l'essenza della partecipazione alla "mensa" del Signore.*

*Infine, siamo tornati alle nostre dimore con una certezza in più: quella di sentirci amati da Dio e di poter ricorrere a Lui nei nostri momenti più difficili, aprendogli la nostra casa e di costruire una vita permeata e protetta dal Suo Amore."* **FILOMENA E RINO**



## **INVITO - AD ALATRI UN'EMOZIONE CHE SI RINNOVA**



**PROCESSIONE UNITARIA STORICA DEL VENERDÌ SANTO  
CHE SI SVOLGERÀ IL 30 MARZO 2018.**

**La CONGREGA DELLA PASSIONE partirà  
dalla Chiesa di san Matteo alle ore 20,30**

Lo comunica il "Vicario Foraneo di Alatri don Antonio Castagnacci, il presidente della Pro loco Orestino Fanfarillo e il commissario della Confraternita della Passione **Stefano PALOMBARINI** (nella foto a sinistra). Intanto alle ore 8,00 di **Domenica delle Palme** i Congregati si riuniranno nella loro Chiesa per



*l'annuale cerimonia religiosa della "Comunione Generale" -L'Aseap porge fraterni auguri agli Amici di Alatri*

# L'ASEAP HA PERSO UN FIOR DI GALANTUOMO



*Il 18 gennaio 2018 e' morto Luigi Pezzaldi*

Luigi Pezzaldi, (conosciuto come GINO) è stato un ex alunno dei Padri Passionisti, avendo frequentato gli studi nel seminario missionario dal 1940 al 1946 del Nord-Italia.

Fu sempre fiero di avere avuto educatori eccellenti e tra questi il direttore p. Geremia Pesce, poi nominato vescovo in Tanzania. E per tutti loro ha conservato stima ed ha avuto perenne riconoscenza.

Luigi Pezzaldi si è mantenuto sempre in contatto con tutti i suoi ex amici di seminario, laici e sacerdoti.

Nel 2000, su incoraggiamento di Fra Angelico passionista scrisse alcuni "RACCONTI" interessanti della vita del

seminario sotto il nome di "Passiflora", (di cui pubblico in questo stesso numero del Bollettino il secondo racconto, per espresso desiderio dell'autore comunicatomi un mese prima di morire).

Un abate benedettino, con cui teneva fraterna amicizia da anni, lo denominò scherzosamente il

"fratologo", esperto, cioè di di "frati" e "fraterie", (come lo stesso Gino mi scrisse scherzosamente), e non solo passionisti.

Aveva avuto centinaia di diretti amici tra religiosi, sacerdoti, secolari e anche prelati, tutti rigorosamente e orgogliosamente elencati, di cui mi mandò una copia.

Luigi Pezzaldi era tenace, generoso, coerente e competente: un galantuomo nell'aspetto, nell'animo e nei gesti. E lo era con tutti, senza distinzioni.

Nel 2010, quando aveva già 82 anni, si mise in testa di radunare gli ex alunni passionisti della regione CORM (Italia settentrionale). Dopo aver preso accordi con il Superiore Provinciale dei Passionisti del nord Italia pro tempore, il rev.mo p. Giuseppe Martinelli, salì sul treno e raggiunse il Convento della Basella (BG) e per diversi giorni rimase là per trovare, (con l'aiuto del paziente ed



CALCINATE, agosto 1980: da sn: P. Mariano Ambrosini, Tommaso Rossini, P. Alberto Magni, P. Silvestro Raviola, Pezzaldi Luigi

esperto p. Celestino) tra gli archivi dell'ex seminario, gli indirizzi dei vari ex alunni passionisti.

Ritornò a Roma, che non c'era nella pelle, perché portava con sé un bel malloppo di fotocopie, rimise in ordine gli indirizzi e con l'aiuto della redazione dell'Aseap, li trasformò in etichetta per spedizione. E partirono gli inviti.

Il 2 giugno di quello stesso anno si tenne il 1° Raduno degli ex alunni passionisti del Nord, dopo averlo desiderato per anni.

Mi stava aspettando, già alle tre di mattina, orgoglioso e gioioso, nella sala d'attesa dell'aeroporto di Ciampino, e poco dopo, anch'io con mia moglie e p. Ludovico Izzo, prendemmo l'aereo per Bergamo insieme a Pezzaldi.

Grande fu il successo di adesione degli ex alunni, signorile l'ospitalità e commovente l'accoglienza dei Passionisti, di cui diversi accorsi anche da altri Conventi per incontrare ognuno i vecchi amici di classe.



Circa un quinquennio fa, anche in memoria del suo venerato direttore P. Geremia Pesce, sepolto nella



missione passionista in Africa, decise di fare anch'egli qualcosa come laico a supporto delle dedizioni dei passionisti in quelle zone. Inviò una cospicua somma per co-finanziare un plesso scolastico per i bimbi della missione in Kenya e successivamente collaborò anche ad arredare le aule. In verità mi teneva informato di tutto, anche di qualche comprensibile resistenza trovata in famiglia; ma prevaleva con il sano orgoglio di fare del bene senza alcuna ostentazione e soprattutto con il desiderio di suffragare la moglie Luigia e il figlio Stefano morto qualche anno prima per un incidente stradale.

Lo stesso giorno della morte di Luigi Pezzaldi, p. Filippo Astori, avvisato da me, dal Convento dei Passionisti sul monte Argentario, dove tuttora risiede per l'età e malattia, non solo ha ricordato nella Messa l'ex alunno del Corm e benefattore Luigi, ma ha subito informato i Responsabili

del plesso scolastico in Kenya, perchè lo commemorassero con affettuosa riconoscenza e pregassero per il buon Gino. Anche p. Ludovico Izzo e p. Giuseppe Martinelli, apprendendo da me la luttuosa notizia mi assicurarono di averlo ricordato nella Celebrazione della Messa.

A me non ha fatto mai mancare la sua amicizia, ci confidevamo a vicenda, praticamente da quanto ci siamo conosciuti, cioè da un quindici anni, da quando per caso, su internet, aveva conosciuto l'Aseap.

Gino mi ha dato amicizia, sostegno morale, consigli e inviava con puntualità l'annuale contributo economico per sostenere l'organizzazione volontaria dell'Aseap.

Nel rispetto di tutti i soci, Gino Pezzaldi era tra i migliori ex alunni per sagacia, efficienza, coerenza e perspicacia.

Seguiva con apprensione e accoratezza i cambiamenti in atto tra i Passionisti.

Contattava ora questo ora quel religioso, tra i più rappresentativi, per sapere e dire la sua, senza pretese, ma con apprezzata efficacia e avvedutezza.

Aveva 88 anni suonati, e seppure in un "girello", per la gracilità del suo fisico, partecipò giosamente e coraggiosamente per l'ultima volta al 26° Raduno degli ex alunni a Calvi Risorta, precisamente in occasione della solenne commemorazione che l'Aseap nel Raduno annuale riservò a p. Bartolomeo passionista, nel 2016.

Martedì sera, 17 gennaio 2018, al telefono con me per l'ultima volta, dal letto dell'ospedale, sofferente e con un filo di voce mi ha semplicemente detto: "Antonio, io sto male, sto malissimo, salutami gli altri". Il giorno è ritornato alla Casa del Padre. Riposa in pace, amico mio.

(ANTONIO ROMANO)

(un ricordo di p. Giuseppe Martinelli, ex superiore provinciale passionista corm)

## Luigi Pezzaldi: una persona saggia e un buon papà

HA SEGUITO CON PASSIONE ANCHE L'EVOLVERSI DELLA CONGREGAZIONE PASSIONISTA IN QUESTI ULTIMI DECENNI, DELLA QUALE ERA NON SOLO INFORMATO, MA ANCHE TANTO COINVOLTO NELLA RIFLESSIONE E NELLA PREGHIERA.



Io non avevo avuto mai nulla a che fare col simpaticissimo signor Luigi Pezzaldi, prima che mi 'tampinasse' per poter consultare il nostro archivio provinciale alla ricerca di preziosi indirizzi di ex seminaristi.

Dopo le telefonate ci siamo incontrati faccia a faccia alla Basella, dove effettivamente ha potuto svolgere con orgoglio un gran lavoro di ricerca distribuito su oltre ottant'anni di storia dei nostri seminari... Aveva radunato quasi mille indirizzi che vagliati con qualche criterio (di tempo e di età soprattutto) abbiamo poi inviato agli interessati, alcune centinaia, invitandoli al primo

raduno della Basella del 02 giugno 2010.

Ricordo che era particolarmente felice per aver recuperato anche l'indirizzo di qualche suo ex compagno degli anni '40, i cosiddetti "Geremiadi" per via del comune direttore, p. Geremia Pesce. (quando erano a Carpesino, a Caravate e forse anche a Cameri ...) e di aver potuto entrare in contatto con alcuni di cui aveva perso il recapito, grazie anche alla mediazione di alcuni loro familiari .... Davvero non stava nella pelle, come si dice dalle nostre parti, per il progetto che vedeva riprendere forma e corpo.

Non gli pareva di poter riattivare una tradizione già tentata qualche decennio prima ma mai



attecchita come autentica tradizione, ad eccezione degli amici dell'Addolorata (ASeAP) che aveva conosciuto e che lo avevano ispirato per far ripartire la tradizione anche nel Nord Italia.

Per me, il Signor Luigi Pezzaldi è stata una persona saggia ed esperta della vita, che nel corso delle sue personali e necessarie 'sintesi di vita' che ha certamente compiuto anche lui a più riprese, nei novanta anni della sua esistenza, **non ha mai sacrificato la parte più preziosa della sua formazione 'umana', 'religioso-vocazionale', tecnico-professionale ed, in sintesi, 'esistenziale'**.

**Quel tratto iniziale** di formazione alla vita e di esperienze, carico di sofferenze e di prove, ma anche ricco di stimoli e di esempi vissuti ed incarnati nei religiosi coi quali viveva, **lo ha segnato e plasmato, da subito, sino ad incidere nel suo 'intimo' e nel suo bagaglio di base**, nella sua 'fisionomia globale'.

Forse in qualche periodo, sovrastato da esigenze ed impellenze diverse, quella formazione iniziale è riemersa, comunque e sempre, nella sua esperienza.

Ha seguito con passione anche l'evolversi della Congregazione passionista, in questi ultimi decenni, della quale era non solo informato, ma anche tanto coinvolto nella riflessione e nella preghiera.

Mentre lo affidiamo alla bontà misericordiosa del Padre, gli chiediamo di continuare anche dall'"*altra vita*" con queste sue passioni per il carisma e la spiritualità passionista e per il presente e l'avvenire della nostra grande Famiglia Passionista. **R.I.P.**



## I MIEI RICORDI DI LUIGI PEZZALDI E LA SCUOLA DI KANGA IN KENYA

Ero nella missione di Sotik - (Kenya), al noviziato, non ricordo esattamente l'anno (forse 2010 oppure 2011), e **Philip Orem di**

**Kadem** mi telefonò chiedendomi un aiuto per la costruzione di una scuola nel suo villaggio di origine per i ragazzi/e più poveri/e della zona.

Risposi che al momento non disponevo di soldi per aiutarlo, ma che la provvidenza sarebbe venuta in soccorso, se tale scuola era voluta da Dio.

cento scolari (è mista); è dotata di cucina e dormitorio per gli scolari che vengono da lontano, fino dalla Tanzania.



Nel frattempo raccolsi notizie su chi fosse Luigi e perché volesse aiutare una scuola per i più poveri.

Con lui si incominciò quindi la costruzione della prime due aule che portarono il nome di Stefano, in memoria di suo figlio morto per incidente stradale. Poi Luigi continuò l'aiuto in memoria della moglie Luigia e ultimamente dell'altro figlio Mario, morto nel novembre u.s e che precedentemente era stato in Kenia a vedere la scuola e a conoscere il suo Direttore: *Philip Orem*. Nel frattempo misi in contatto diretto il Direttore della scuola Philip Orem con Luigi.

Philip è un orfano che ha fatto le scuole primarie e le superiori grazie a un'adozione a distanza che gli ho ottenuto per lui.

Terminato le scuole, ha voluto aiutare i ragazzi poveri del suo villaggio nativo di Ganga. So che oggi ha da affrontare il problema della registrazione ufficiale

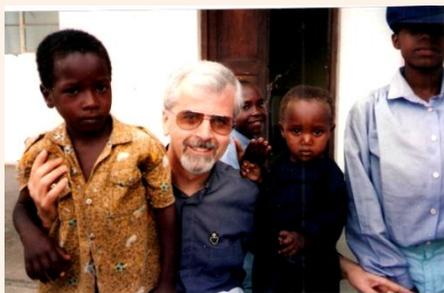
della scuola, facendola una scuola privata della missione cattolica di Kadem (così assicura continuità alla scuola); il problema dell'elettricità; e il problema della cucina, fatta secondo lo stile locale di fango e rami di alberi.

Volendo mantenere la scuola per i poveri, essa non è, attualmente, in grado di auto-mantenersi.

Mantenuti i contatti con Luigi per via e-mail e per telefono incontrai personalmente Luigi a Roma, venuto a trovarmi al convento dei SS. Giovanni e Paolo. In quella occasione compresi la sofferenza di Luigi e la grandezza del suo cuore e della sua fede, nonché il suo attaccamento alla famiglia e il suo profondo legame con i passionisti, essendo stato ex-alunno passionista.

Lasciai le missioni del Kenya nel 2015 per disturbi di salute; in Italia mi fu poi diagnosticato il morbo di Parkinson. Ultimamente ho saputo tramite il Sig. Antonio Romano, direttore del movimento ASEAP, di cui faceva parte anche Luigi, che Luigi era morto. Pregare per lui, per la figlia e gli altri parenti mi è più che normale, anzi doveroso; è il minimo che posso fare e che continuerò a fare.

Ora, *caro Luigi*, continua ad amare e a proteggere i parenti, che hai lasciato quaggiù, il movimento ASEAP, i passionisti e il tuo fiore all'occhiello: **la scuola di Kanga**. Riposa con i tuoi cari nella gloria di Gesù! **P. FILIPPO ASTORI C.P.**



Dopo 5 minuti mi chiamò per telefonino il **sig. Luigi Pezzaldi**, che non conoscevo assolutamente (e non so chi gli avesse dato il mio numero di telefono) dicendomi che aveva disponibile una certa somma, se avessi in progetto una scuola per scolari poveri.

Poi si sono fatti avanti altri benefattori. Così la scuola fu iniziata con Luigi; una scuola per gli scolari poveri.

Ora la scuola, intitolata a Santa Francesca, comprende le cinque classi elementari e le tre medie, e conta più di

# E...UN MITRA SPIANATO BLOCCA GLI ALUNNI PASSIONISTI

(SUL MONTE ARALALTA ... UN LASCIAPASSARE CHIAMATO "OBEDIENZA")



Durante le vacanze estive e più esattamente nel mese di luglio, gli alunni della Basella si trasferivano in Val Taleggio, ad Oлда, dove sulla sponda del torrente Enna c'era una casa in montagna capace di ospitarli. Dico c'era, perchè oggi non c'è più, distrutta dall'esplosione di una bombola di gas. Un luogo rustico e

solitario, ma gradevolissimo in estate.

Ci si arrivava da san Giovanni Bianco, percorrendo a piedi "l'orrido", cioè uno spettacolare "canion" nella viva roccia, capace di suscitare forti emozioni. Parliamo poi di anni in cui imperversava la guerra di conseguenza le località delle Val Taleggio, già luoghi di villeggiatura in tempi normali, erano spopolate solitarie.

Ma per gli alunni, come per tutti i ragazzi di questo mondo, le vacanze sono un periodo esaltante dopo un anno di studio. Per colazione quasi sempre si mangiava miele e...polenta. Polenta portata fin lassù dal buon Mariani. La polenta abbonava a basella e fra eduardo col carro e il mulo (faceva tutta la strada fino ad Oлда), ne portava in abbondanza perchè, data la situazione di guerra, permetteva di ricorrere al baratto. Polenta in cambio di sale, polenta in cambio di carne, in cambio di vino ecc...



Era accaduto anche che alcuni mandriani erano saliti in montagna per la transumanza estiva e che per disporre più liberamente dei prodotti erano saliti più in alto possibile, così da sottrarsi ai controlli e relativi sequestri annonari, le leggi di guerra ponevano sotto sequestro tutto ciò che veniva prodotto, rimaneva però un problema.

Se l'isolamento li poneva al riparo di sgradite sorprese, non prometteva loro di approvvigionarsi degli altri alimentari pure necessari.

Così un giorno il Direttore chiama cinque alunni dei più in gamba: "prendete ognuno uno zaino di polenta e andate su, verso il monte

Aralalta (2006 mt), troverete mandrie di mucche, cercate di barattare la polenta con del formaggio...., mi hanno detto che lassù non hanno altro..." La marcia fu lunga durò ore ed ore, sù, sempre più sù, quasi a sfiorare le vette delle prealpi bergamasche. Quando intorno a mezzogiorno incontrarono due mandriani, non servì nemmeno una parola. I due svuotarono gli zaini della polenta e li riempirono di formaggio taleggio,

tanto che i medesimi risultarono più pesanti di prima. Offerto latte in abbondanza e insieme ai ringraziamenti ci prepararono di tornare di nuovo e di portare anche un pacchetto di sigarette... e se l'avessimo fatto ci avrebbero dato tutto il formaggio che c'era nella baita.

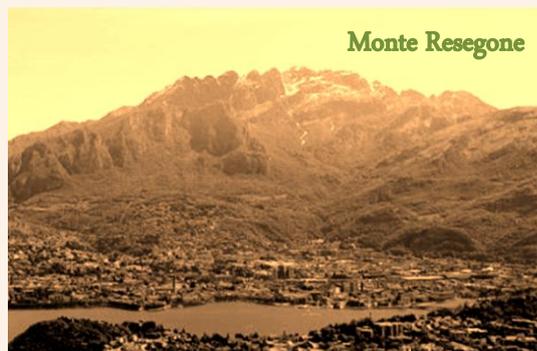
Senza attendere oltre, i tre alunni ripresero la via di ritorno per rientrare prima che si facesse buio. Il buon risultato della missione mette le ali ai piedi e non fa sentire la stanchezza.

Ma... dopo due ore che erano ripartiti, dietro una curva del sentiero i cinque alunni si trovarono due tizi armati e con due mitra spianati. "alto là, chi va là" i

ragazzi in fila indiana si fermarono. "noi siamo partigiani della brigata, siete stati avvistati questa mattina e ci hanno mandato qua per intercettarvi. Chi siete? Da dove venite? Dove andate?"

A questo punto il capofila dei ragazzi alzò il braccio destro e puntando l'indice verso il cielo esclamò con voce ferma e chiara. "siamo alunni passionisti in escursione per ordine del Direttore..." I due partigiani restarono interdetti... si guardarono senza dire una parola, abbassarono i mitra, si fecero di lato sul sentiero e dissero: "avanti". Era quasi buio quando i cinque alunni ritornarono sani e salvi, ma stanchi morti. Al Direttore diranno: "Tutto bene". Ma la paura era stata tanta. Ma cosa temere poi quando si è in possesso di un lasciapassare chiamato "obbedienza?"

(Luigi Pezzaldi - DA "PASSIFLORA - RACCONTI PASSIONISTI" - 2007)



"LE NOSTRE RADICI" è sul sito: [www.passionisti.org.aseap](http://www.passionisti.org.aseap); Visitalo: vi sono foto storiche dell'alunnato, dei raduni e tanto altro.

Redazione: Antonio Romano, Via Nino Bixio, 10. 81030- CESA (CE). Cell. 3290850327. Email: [antromano9@gmail.com](mailto:antromano9@gmail.com)